



Istituto Comprensivo Statale
"Gerardo Sasso"
Piazza Spirito Santo, 9 – 84011 Amalfi (Sa)

Circolare n° 22

ISTITUTO COMPRESIVO STATALE - "G. SASSO"-AMALFI
Prot. 0003457 del 12/11/2024
IV (Uscita)

Alle Famiglie
Ai Docenti
Al DSGA
Al personale Ata
Al sito web

Oggetto: Pediculosi a scuola: comunicazione, misure di prevenzione e profilassi.

Al semplice fine di prevenire l'insorgere del fenomeno della pediculosi, che può periodicamente diffondersi in una comunità scolastica, tenuto conto che la responsabilità principale della prevenzione e del trattamento della pediculosi è della famiglia, i genitori sono invitati a controllare ad intervalli regolari il capo dei propri figli, onde accertarsi della eventuale presenza di pidocchi o di loro uova (lendini). È ormai accertato che il pidocchio del capo non trasmette malattie e l'unico sintomo che può determinare è il prurito, dovuto ad una reazione locale alla saliva dell'insetto. Tuttavia una corretta prevenzione e un trattamento accurato impediscono la diffusione del fenomeno.

La scuola condivide con la famiglia il ruolo educativo nei confronti degli alunni e collabora con le strutture sanitarie per una corretta informazione riguardo al riconoscimento e al trattamento della pediculosi. Si comunicano, pertanto, le misure di profilassi da rispettare per la pediculosi, facendo presente il seguente protocollo di comportamento:

I Genitori: cosa fare a livello di prevenzione o di trattamento

I genitori del bambino che frequenta la collettività scolastica, o qualunque situazione di comunità, hanno un ruolo fondamentale e insostituibile nella prevenzione, identificazione e trattamento della pediculosi. Le azioni in ambito familiare sono così riassumibili:

- **educare** i bambini, nei limiti del possibile ed in considerazione dell'età, ad evitare o ridurre i comportamenti a rischio: contatti prolungati tra le teste, scambio di oggetti personali (cappelli, sciarpe, pettini, ecc.);
- **identificare** precocemente i casi mediante il controllo quotidiano o almeno settimanale della testa del bambino, anche se la scuola non ha segnalato casi ed anche in assenza del tipico sintomo del prurito;
- **applicare** il seguente "decalogo", controllando nel contempo tutti i conviventi e disinfestando gli oggetti personali:
 1. Lavare i capelli con uno shampoo antiparassitario (seguendo le istruzioni riportate sulla confezione).
 2. Lasciare agire lo shampoo sui capelli per 15 minuti.
 3. Asciugare i capelli.
 4. Frizionare la testa con aceto diluito per sciogliere la sostanza con cui le lendini (uova) si attaccano ai capelli.

5. Pettinare con un pettine fitto.
6. Staccare ad una ad una le lendini rimaste attaccate ai capelli.
7. Controllare accuratamente che non vi siano altre lendini.
8. Effettuare un'accurata ispezione dei capelli di tutti i familiari.
9. Lavare gli indumenti personali e la biancheria che sia venuta a contatto con i parassiti con acqua molto calda.
10. Immergere spazzole e pettini usati per il trattamento in acqua bollente lasciandovi per 30 minuti (ripetere il trattamento dopo una settimana).

L'A.S.L.

Il Servizio Epidemiologia e Profilassi delle Malattie dell'A.S.L. SA/1 ha fra i suoi compiti istituzionali la sorveglianza epidemiologica delle patologie infettive e parassitose (inclusa la pediculosi) nonché l'informazione e l'educazione sanitaria della popolazione in tema di prevenzione. Nella gestione della pediculosi, al SEP è affidata:

- l'informazione e l'educazione sanitaria delle famiglie;
- l'informazione e l'educazione sanitaria degli insegnanti e dei dirigenti scolastici;
- l'informazione e l'educazione sanitaria degli insegnanti referenti per l'educazione alla salute;
- La gestione delle notifiche di pediculosi ai sensi del DM 15.12.90, "Sistema informativo delle malattie infettive e diffusive".

La scuola

La scuola condivide con la famiglia il ruolo educativo nei confronti degli alunni e collabora con le strutture sanitarie per una corretta informazione riguardo al riconoscimento e al trattamento della pediculosi. Qualora si verificano frequenti recidive, legate soprattutto alla scarsa sensibilità al problema da parte di alcuni genitori, è necessario che, per poter frequentare la comunità, i casi accertati e quelli sospetti esibiscano certificazione medica di non contagiosità.

La Dirigente Scolastica
Prof.^{ssa} Franca Masi